

## ***X. Una fine e un inizio***

La storia del Circolo Carlo Marx termina la notte del 13 luglio 1954.

Da qui prende avvio la storia della 15<sup>a</sup> sezione del PCI, intitolata anch'essa a Carlo Marx, che si stabilisce in due stanze di via Finalmarina dopo la chiusura del circolo. Pochi mesi dopo, tra le altre attività, i compagni danno vita al giornale della barriera di Nizza "*la Voce*", che continua tuttora le sue pubblicazioni. Successivamente la sezione si trasferisce in via Broni.

In questo primo periodo, la 15<sup>a</sup> sezione vive gli anni drammatici della repressione antioperaia alla Fiat, dei licenziamenti in massa, dell'attacco alle commissioni interne, delle persecuzioni portate sin dentro le famiglie dei lavoratori (e l'ultimo colpo l'ha sofferto nel 1965 con i licenziamenti della Riv, roccaforte operaia negli anni più neri). Ma partecipa pure intensamente ai primi sintomi di ripresa delle lotte operaie, alla faticosa ricerca dell'unità sindacale, alle lotte piene, entusiasmanti, dell'autunno '69, a quelle di più alta maturità del '72-'73.

Nei locali di via Varaita, in cui recentemente si è stabilita la 15<sup>a</sup> sezione – a poche decine di metri dal cortile di via Ellero, in cui sorse nel 1908 la casupola del primo circolo socialista Carlo Marx – hanno sede altre quattro organizzazioni del PCI: la sezione di fabbrica della Fiat Lingotto OSA, la sezione dei ferrovieri, quella degli ospedalieri e il centro zona barriera di Nizza.

Esse costituiscono il risultato dell'impegno a condurre la lotta politica tra la popolazione, e sui luoghi di lavoro, della vecchia e popolosa barriera di Nizza, tramandata da una generazione all'altra e assunto nell'affollatissima assemblea del 13 luglio 1954.

